Antonio -...è morto prima che nascesse, era una cosa di natura... era un fabbricato (parole incomprensibili), però (parole incomprensibili) che a me piaceva, tra l'altro, poi abbiamo verificato che (parole incomprensibili). Qui è un cantiere, qua, dove molto spesso vengono a galla certe cazzo di cose di carattere immobiliare, non immobiliare, eccetera, eccetera, attraverso banche, attraverso cose. Tengo questo cazzo di elenco di cui ti volevo far vedere due... casomai ti faccio pure una copia.

Bruno -Allora, andiamo avanti.

Antonio **-E quindi questo qui era il primo filone. Poi c'è il secondo filone, che riguarda più specificatamente insomma quel discorso che noi sempre abbiamo fatto di quel signore,** eccetera eccetera. Allora... allora, se quel discorso tu ritieni che sia in qualche modo praticabile o sia attuabile, diciamo, no, allora questo si deve in qualche modo disciplinarlo perché se... adesso... ora parlandoci sempre con grande chiarezza e con grande... come voglio dire... non è che ci nascondiamo dietro... le cose ce le dobbiamo dire.

Bruno -No...

Antonio -(parole incomprensibili).

Bruno -Anche perché (parole incomprensibili).

Antonio -(parole incomprensibili) formalizza (parole incomprensibili).

Bruno -(parole incomprensibili).

Antonio -(parole incomprensibili). **Allora io credo che dovremmo fare una sorta di accordo, di accordo scritto, diciamo, tra noi due. Noi dobbiamo dire che se abbiamo già le idee... Presuntivamente, a), b), c) sono le cose sulle quali si può... Oppure dobbiamo dire che tutto ciò che vi è... Però tu devi capire che io... è un atto (parole incomprensibili) perché io non ho un canale per poter verificare se il lavoro "x" viene tramite quello o tramite "Pasquale"[58]. Non so se mi sono spiegato. E' chiaro l'atto di fiducia e su questo non esiste... non esiste proprio, però secondo me... secondo me noi dovremmo immaginare... immaginare una regolamentazione del rapporto. Chiaro?**

Bruno -Sì. Ti ho capito.

---

[58] Il discorso che **Antonio DE SIO** fa a **Bruno CAPALDO** chiaro ed inequivocabile.

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Geraldina Romaniello

Antonio –Del rapporto. In maniera tale da poter fare la cosa. Naturalmente io da parte mia non voglio apparire come chi piglia da una certa cosa e poi fa il battitore libero per altre cose. Io sto... e ti dico delle opportunità che si stanno presentando soprattutto nel settore dell'Acquedotto Pugliese, dove c'è una possibilità praticamente di poter entrare con una struttura, che dovrebbe prelevare questo Ente. Se ne sta parlando in questi giorni, perché (parole incomprensibili). Allora io ti posso anche dire: "Guarda che in questo... in questo settore qua, nel settore delle acquisizioni ANAS, quello, quello e quell'altro...". Io l'unica parte dove purtroppo, ma per motivi di carattere squisitamente ambientale e basta, per quello che... quel poco o molto che ci rimane da fare, insomma, **questo è il discorso con l'AGIP, dove siamo legati mani e piedi[59] con i locali. E io ti posso fa vedere che ci sono...**

Bruno –(parole incomprensibili).

Antonio –No, no te lo dico...

Bruno –(parole incomprensibili).

Antonio –Te lo dico con molta chiarezza. Ci sono la bellezza di tre–quattro consorzi i quali l'unica cosa che ci hanno concessa è che praticamente noi facciamo i (parola incomprensibile) con il cinquantuno per cento. Poi il 49% lo tengono loro. E non ci stanno santi! Chiaro? Oh! Allora nel momento in cui per esempio oggi, che devo dire, c'è la stessa classe politica regionale e vede che ci sono delle realtà non locali, va bene, fa in modo che queste realtà vengano sostituite. (parole incomprensibili) che l'unica occasione che si presenta là (parole incomprensibili). Però io su tutto il resto... su tutto il resto io sono, diciamo, disponibile. Naturalmente non credo che si possa immaginare un... un... come voglio dire? **Un calderone generale diciamo di tutto quello che si fa.** Però si possono individuare o delle linee, o dei filoni, o delle aree o di volta in volta, non so come ti voglio dire, però se io mi devo impegnare con te, che tra l'altro... Michele aveva anche prelevato, non so se voi ne avete parlato o meno, giustamente, una certa cifra nell'ambito dei rapporti contrattuali esistenti tra di noi. Non è che è una cosa nuova, insomma, voglio dire: è già scritta, no? Che si aggira intorno ai cento cinquanta

[59] Dei rapporti con l'AGIP, dei collegamenti ("*mani e piedi*") e delle collusioni sia con funzionari dell'AGIP stesso sia con politici locali si parlerà diffusamente di seguito.

milioni (parole incomprensibili). Noi potremmo dire: "Guarda (parole incomprensibili) questi accordi. (parole incomprensibili) questa partita, anziché qua, che dobbiamo andare a pigliare soldi", che non è che un periodo in cui uno sta in maniera molto... Perché ora veramente è un periodo abbastanza pesante per noi, eh, anche per me personalmente (parole incomprensibili), si sa. Dice: "No, l'impresa...". Però un po' questi fondi comuni che stanno andando come stanno andando, un po' quello, un po' quell'altro... E non è che mi posso mettere a svincolare ciò. Allora... cioè l'idea in linea di massima a me... mi pare... mi sembra interessante, pur con tutti i limiti e le preoccupazioni sul soggetto che mi sono state fatte da più parti e su cui tu hai avuto anche l'occasione di verificare insomma che in qualche modo un fondamento di verità quelle cose che io ti ho detto... peraltro mi erano state riferite (parole incomprensibili).

Bruno –(parole incomprensibili).

Antonio –Come?

Bruno –(parole incomprensibili). (ride) Il fratello. Non se ne fotte proprio niente del fratello, hai capito?

Antonio –Allora praticamente si tratta ad un certo momento di dire: "Qua noi facciamo questa cosa e partecipiamo al cinquanta per cento all'operazione. Mettiamo insieme la struttura così come... non dico (parole incomprensibili). Per l'amor di Dio! Diciamo che (parole incomprensibili) assolutamente negativo da non (parole incomprensibili) e capire come individuare le aree di competenza, i filoni, prebende (parole incomprensibili) questo qua entra... entra nelle strutture, entra nelle aree industriali, entra... che ne so. Entra l'ANAS, entra... Cioè ci dovremmo dire di che parliamo, per cui io so che quella determinata roba va bene, non è che (parole incomprensibili). Ho avuto un lavoro a Milanello (parole incomprensibili) e io non so niente. Non so se mi sono spiegato. Cioè devi essere tu a... come voglio dire, ad individuare delle forme di garanzia che garantiscano il tuo partner (parole incomprensibili). Questo è quello che... l'idea... Naturalmente (parole incomprensibili) ci siamo conosciuti i nostri pregi e i nostri difetti, sappiamo che cazzo si può fare. Io torno ad insistere: se arriviamo ad un quadro di disciplina della cosa, escludendo solo ed esclusivamente il fattore AGIP, dove un po' la qualificazione che devi fare per entrare nella (parole incomprensibili), un poco questo, un poco il localismo... il localismo...

Bruno –(parole incomprensibili).
Antonio –Eh, va bene. (parole incomprensibili).
Bruno –(parole incomprensibili).
Antonio –(parole incomprensibili). Comunque, niente! Perché questo... poi ci possono essere anche delle altre prospettive, anche fuori. Perché questo... qua naturalmente... qua effettivamente con questi, qualche tozzo di pane...
Bruno – Più di tutti (parole incomprensibili).
Antonio –(parole incomprensibili) ho dei rapporti molto molto forti con la Tecnic Italia e Francia, che è una struttura estremamente qualificata. E' molto valida e devo dire che sono entrato nelle grazie, nelle simpatie, nella stima dei suoi dirigenti italiani, dal presidente al direttore generale, eccetera. Quindi, persone con le quali tengo rapporti eccetera, ai quali... Insomma ogni tanto...Ora, che ti voglio dire? (parole incomprensibili) per la manutenzione perché non la facciamo? (parole incomprensibili) a livello di manutenzione, di gestione, che facciamo anche cose interessanti. **Ora, io la cosa per la quale mi posso impegnare è che... che ti voglio dire? Ci sarà l'ospedale a Maratea, te lo dico già da adesso, che sarà appaltato dall'INAIL[60]. Quello magari lo possiamo fare insieme. Ma là viene trenta miliardi, chiaro?** Possiamo anche individuare un po' le... le linee, le tacche entro le quali si stabilirà questa collaborazione, a parte quelle che possono essere le situazioni chiamiamole di tipo occasionale di volta in volta. Questo è quello che ti voglio dire. Ora non lo so tu che cazzo hai pensato e che cosa tieni...
Bruno –(parole incomprensibili).
Antonio –E va bene, ma noi... noi se rinunciamo alla cosa...
Bruno –A che ora (parole incomprensibili)?
Antonio –A mezzogiorno. Quelli sono di una precisione spaventosa. Se noi rinunciamo alla Desmecchia...
Bruno –No, ma (parole incomprensibili).
Antonio – Oh!
Bruno –Io ho una serie di (parole incomprensibili).
Antonio –Va bene, poi torniamo qua.
Bruno – Noi che possiamo fare? Andiamo a farci (parole incomprensibili).
Antonio – Va bene.

---

[60] Quello dell'INAIL è sicuramente uno dei *"filoni"* che i due imprenditori intendono coltivare in comune.

Bruno – Poi torniamo un'altra volta qua.
Antonio – Torniamo qua.
Bruno – (parole incomprensibili).
Antonio – Va bene, va bene, va bene. Va bene! Andiamocene ora. (parole incomprensibili). Quante sono? Vuoi fare (parole incomprensibili)?
Bruno –Come vuoi tu. Vedi un po' (parole incomprensibili) forse più (parole incomprensibili).
Antonio e Bruno si allontano dall'ambiente.

TRASCRIZIONE DELLA CONVERSAZIONE AVVENUTA IN DATA 8.11.2001 PRESSO L'UFFICIO DI DE SIO ANTONIO SITO IN ROMA (progr. 6137, 6138)

Nell'ambiente sono presenti Antonio DE SIO e Bruno CAPALDO.

Progr. n. 6137, ore 12.49

Antonio – Bruno!
Bruno – Oh!
Antonio – (parole incomprensibili). Che questo alle undici ci aspettava, eh!
Bruno – Ah! Ora...
Antonio – Dalle nove.
Bruno – Pierfrancesco ieri disse: "Gagliardi sarà qua all'una".
Antonio – Ah, va bene, va bene.
Bruno – E poi alle sei deve stare (parole incomprensibili).
Antonio – Va bene, va bene.
Bruno – (parole incomprensibili) delle cose...
Antonio –Va bene.
Bruno –Allora, Antonio, vogliamo iniziare a vedere un po'...
Antonio – Sì. Io sono qua.
Bruno – (parole incomprensibili).
Antonio – Ma telefona a te questo?
Bruno – Sì.
Antonio – Ha il numero di telefono?
Bruno – No, no, non lo telefonare. Io posso... Dici: "Io non posso venire". (parole incomprensibili).
Antonio –Allora...
Bruno – (parole incomprensibili) bottiglie d'acqua.
Antonio –(parole incomprensibili).

Bruno – Eh! Fatti dare una bottiglia d'acqua e un bicchiere di... una tazza di caffè, dai.

Antonio – *(contattando per telefono il suo segretario).* Oh, senti, qua ci sta l'ingegnere Capaldo che ha bisogno di una bottiglia d'acqua, perché senza di una bottiglia d'acqua non riesce a stare.

Bruno – Non gassata. Non gassata!

Antonio – *(sempre al telefono)* E un caffè, per piacere, eh!

Bruno – Non gassata, la bottiglia d'acqua.

Antonio De Sio chiude la conversazione telefonica.

Scambio di battute incomprensibili

Bruno –Dunque, Antonio, senti quello che ti dico. Io sarò un po' più prolisso, però tu fino alla fine mi devi ascoltare.

Antonio – Eh, va bene.

Bruno – Tutti e due siamo imprenditori...

Antonio – (parole incomprensibili).

Bruno – No, lo so, però se (parole incomprensibili) vuol dire che è necessario, perché (parole incomprensibili). Quando parliamo di questi argomenti, non stiamo parlando di un affare... non stiamo parlando di una cosa... di una cosa molto importante.

Antonio –E sì.

Bruno –E quindi questo deve essere un attimo... zitto un po'. Già l'idea di tutte queste... **Noi... è inutile perdere tempo, perché se tu dici: "Io dalla Basilicata devo riavere un rapporto a livello nazionale e lo devo avere con (parole incomprensibili) politici, quindi attraverso questo fatto di (parola incomprensibile) io posso rientrare in argomento", allora dammi un vantaggio, dimmi una cosa. Non c'è problema, lo facciamo punto e basta. Se tu dici: "Qualche volta che capita l'occasione, facciamo una gara, eccetera..."... non mi hai detto niente.**

Sovrapposizione di voci.

Bruno – Non c'è problema. Io volevo soltanto porre alcuni... volevo fare un'analisi con te. Io mica ti ho detto: "Stai qua fino a stasera".

Antonio –Ma io posso stare fino a stasera.

Bruno – No, va bene, però... Lo so che ognuno di noi ha una mentalità, ha un modo di vedere le cose, un modo di esprimere, un modo di parlare. E chiaramente... Stavo dicendo che (parole incomprensibili). Ma tu lo sai senz'altro, l'hai dimostrato e ovviamente all'età nostra siamo un poco arrivati, realizzati, in un certo modo di fare e di dire. Quindi, che tu possa dire a me: "Fai in una

maniera", o io poso dire a te: "Fai in una maniera", credo che sia un po' difficile, perché sarebbe illusorio, alla fine, un... Allora il discorso è: se esistono, nell'analisi che noi andiamo a fare, delle utilità tali... poi parliamo (parole incomprensibili) che possono un po' stimolarci e costringerci a cambiare tutti e due un tantino della nostra personalità... non a cambiare, ma insomma! Certamente è un piccolo sacrificio che faremo. Allora, se tra tanti costi e ricavi che ognuno di noi può fare, si staglia questo interesse, allora chiaramente dobbiamo poi accettare un piccolo sforzo da una parte e dall'altra. Perché è evidente che (parole indiscutibile) successo penso che è indiscutibile, però altrettanto indiscutibile è che siamo diversi come carattere, come modo di arrivarci, a questa... a questa... sia come mentalità sia come background. Non lo so. Quindi... (parole incomprensibili), perché se stessimo parlando (parole incomprensibili) eccetera, allora (parole incomprensibili) conviene o non conviene essere... Allora, questa è una prima osservazione. La seconda osservazione è: io e te (parole incomprensibili).

Breve tratto incomprensibile.

Bruno – Tu di che anno sei? '35... '37?

Il segretario entra per portare il caffè e l'acqua e va subito via.

Bruno –Grazie. Allora... (parole incomprensibili) 22 anni di più (parole incomprensibili).

Antonio – (parole incomprensibili).

Bruno – Allora il discorso non ti deve sembrare... Quanti anni pensi che noi possiamo portare un'attività intensa come la stiamo facendo noi?

Antonio –Fino a settantotto, settantanove... sei, sette anni...

Bruno –E in questi sei, sette anni che tipo di attività hai (parola incomprensibile)? Cioè le nostre attività negli anni sono passate da un'attività... innanzitutto come velocità mentale, e anche come forza fisica, di (parole incomprensibili). Cioè c'è stato questo bilanciamento, allora è chiaro che anche la nostra attività futura dovrà essere indirizzata verso una minore attività fisica.

Antonio –Certo.

Bruno –Una minore forza e attività mentale, come velocità, quindi richiede una pianificazione, **però utilizzando tutte le esperienze e tutti i rapporti...** cosa ci può dare. E quindi allora questo significa programmare (parole incomprensibili) ci piace lavorare, ci piace... ci piace... più che lavorare ci piace allenare... fare imprese. Questo ci piace. Non è che sia solo un lavorare per il lavoro. E il

lavoro bisogna pianificarlo, e dobbiamo dire che cosa, in che maniera lo vogliamo fare. Ecco perché ti dico che si ha bisogno di un attimo di riflessione. Perché quello che tu prepari prima non ha bisogno di grandi cambiamenti: qualche cosa, forse, la struttura di questa casa (parole incomprensibili), eccetera, ma non implica una migliore... un po' più articolata, un po' più strategica, un poco più, diciamo, come dire...

Antonio –Finalizzata.

Bruno –...finalizzata queste cose, che poi richiede quel famoso piccolo sforzo che ciascuno di noi dovrebbe fare per scegliere un'altra ottica. Questo è. Allora io ti dico subito, qua, perché io... io superando un certo... una certa situazione attuale di lavoro, perché ho bisogno di lavoro, chiaramente, ma la mia è una necessità non di natura assoluta, perché poi alla fine (parole incomprensibili) volendo o nolendo pure abbiamo fatturato trenta miliardi, non è che abbiamo fatturato (parole incomprensibili). L'anno venturo il portafoglio... si prevede ventiquattro, venticinque miliardi.. Sono pochi, ovviamente pochi, se (parole incomprensibili). E allora una cosa del genere comporta...

Squilla il cellulare di Bruno Capaldo.

Bruno – Pronto?

Avvocato –...

Bruno –Oh, avvocato (nome incomprensibile). Allora?

Avvocato –...

Bruno –Sì.

Avvocato –...

Bruno –Ecco, allora, guardi...

Avvocato –...

Bruno –Ho capito.

Avvocato –...

Bruno –E no, lei... immagino che il 17 sarà disponibile. Sì?

Avvocato –...

Bruno –Allora... allora facciamo una cosa, avvocato. Appena lei è... perché io ho un appuntamento alle 15.30 e poi ne un altro probabilmente intorno alle... cioè proprio alle 17.00, quindi... Che però non... che però non...

Avvocato –...

Bruno –Esatto. Perfetto. Allora lei deve usarmi la gentilezza che ci... di risentirci proprio quando lei è arrivato da Fiumicino.

Avvocato –...

Bruno –Eh! Grazie, avvocato. Arrivederci. Io comunque la chiamo sul portatile. Arrivederci.

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

Avvocato –...

Bruno –Ma io lo saprò... lo saprò... lo saprò entro un paio d'ore.

Avvocato –...

Bruno –Esatto. Perfetto, perfetto, perfetto. Benissimo. Grazie. Arrivederla, dottore.

Termina la conversazione telefonica.

Antonio – Quindi tu dici che questa Desmecchia non è necessario chiamarla?

Bruno – Ma credo proprio di no. Comunque... (parole incomprensibili) ho ricevuto (parole incomprensibili). Però abbiamo detto che (parole incomprensibili). Quindi questi... questi sono i presupposti. Allora il discorso qual è? Il mio obiettivo non è quello di trovare... nell'immediato di trovare lavoro, ma un attimo dopo che ho trovato lavoro mi sentirei anche di lasciare l'impresa, perché a quel punto (parole incomprensibili). Cioè io ho fatto (parole incomprensibili), ho rilevato un'impresa, l'ho messa a posto, (parole incomprensibili). Non lo posso fare, perché (parole incomprensibili). Allora io dico: l'ultimo atto che mi tocca fare (parole incomprensibili). Fatto quello, io teoricamente dovrei vivere sereno. Veramente (parole incomprensibili). Lo dico seriamente, guarda, Antonio, non è che lo dico (parole incomprensibili). Perché se è vero, come è vero, che in materia (parola incomprensibile) sono due, dal punto di vista del lavoro, i limiti, numero uno, e poi (parole incomprensibili) la struttura che mi ha seguito fino ad aggiudicarmi le gare, io per poterla rendere forte è inutile che gli sto sempre ai piedi. Perché se gli sto sempre ai piedi questi saranno sempre là (parole incomprensibili). Cerco ormai di allontanarmi. Però non me ne posso andare lasciando una patata bollente di... (parole incomprensibili) potrei per lo meno dare l'avvio. Poi... Adesso le ipotesi sono due: o so capaci, soli, di andare avanti e quindi gli do il lavoro eccetera, gli do il sistema, gli do il metodo, gli do i rapporti, gli do l'arte finanziaria, qualcosa di natura economica, eccetera. Fatto questo, non lo debbo più fare, perché se lo continuo a fare pilotare, mi debbo... faccio degli infelici. (parole incomprensibili) ho creato degli infelici. Quindi se questo è vero, allora io, da questo punto di vista, non ho grossi problemi. Qual è invece l'interesse? L'interesse è che siccome siamo animali di lavoro, siamo degli imprenditori nati, nel senso che ci piace fare degli affari, delle cose, (parole incomprensibili). Non è soltanto (parole incomprensibili) l'affare. Farei proprio l'affare per l'affare. Uno dice... due più due è uguale a quattro. Io

questi quattro non li posso perdere (parole incomprensibili) zero cinquanta. Proprio... Una fatica brutta! E' come... come... anche voi avete dimostrato, come tu l'hai dimostrato... Io ho pensato che (parole incomprensibili). Ti dimostra che hai agito bene. (parole incomprensibili). Allora, che questa perla, l'altra situazione... il mio futuro io me lo vedo, fra un anno, un anno e mezzo, quindi non solo ora, ma lo posso programmare nel futuro, come il centro degli affari, cioè come una... addirittura una società a parte, dove dei cervelli, eh, si riuniscono e attraverso le loro capacità, attraverso la loro... i loro rapporti, attraverso le spalle coperte, riescono a fare affari. Ma tu guarda caso negli affari qualche volta (parole incomprensibili) per i fatti suoi, bisogna andare avanti! Perché se così non è, ti ripeto, è un fallimento, non serve. Cioè e chi ti fotte... Sì, è il gusto che tutti quanti stanno ancora intorno a te, tutti vengono da te, che tutti quanti sanno... Però adesso... io non credo che tu abbia tanta necessità che gli altri dipendano da te! Ma io sono sempre stato con tutti... che poi dipendono direttamente, sì, ma non è... dipendono più per le idee (parole incomprensibili) il lavoro, un pochino di appoggio, (parole incomprensibili), ma che devono... devono stare appresso a me perché ... tanto è vero che io (parole incomprensibili). Allora, se queste sono le finalità, il discorso non va visto soltanto come tu l'hai indirizzato, ma io lo vedo in maniera un po' diversa. Lo vedo in una situazione nella quale (io ci ho pensato a lungo e non so che fare) ipotizzare da parte reciproca, di tutti e due, prima cosa un atto di fiducia, perché il voto che è? E' un atto di fiducia. Qua sopra, secondo me, non capisce un granché. Per il quale atto di fiducia se parliamo io e te o se presentiamo una persona o se pigliamo un affare, e se diciamo: "Questa è la cosa che dobbiamo fare insieme", al di là di un protocollo del quale poi ti parlerò, io devo essere tranquillo che qualunque cosa io faccia, qualunque telefonata io faccia, qualunque incontro io faccia, qualunque situazione possa portare poi un accordo positivo, per il fatto stesso che noi stiamo insieme... Tutto quello che ci capita, eh! Tutto quello che ci capita, eccetera, non me ne frega niente, perché andrà sempre a un vantaggio comune. Questo è un primo punto. Il che non è facile, perché ciascuno di noi, è inutile che ci facciamo illusioni, proprio per il fatto di essere imprenditori, ora a parte (parole incomprensibili) su di te, ma io onestamente quando... Tu ce l'hai un poco di (parola incomprensibile).

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

Ce l'hai anche agli occhi degli altri. Tutti si preoccupano che tu sai il fatto tuo, che quando è una cosa l'acquisisci e poi dopo te ne fotti degli altri. Io non sono così (parola incomprensibile) contro di te, perché poi in definitiva lo fanno tutti gli imprenditori. Tu forse...

Antonio –Non credo che tu faccia diversamente.

Bruno –E perciò sto dicendo! Lo fanno tutti gli imprenditori.

Antonio –(parole incomprensibili).

Bruno –E te lo sto dicendo. Te lo sto dicendo.

Antonio –(parole incomprensibili).

Bruno –(parole incomprensibili)). Antonio, ma io ti sto... io ti sto... io ti sto dicendo, ti sto dando atto che, al di là di quello che può essere o immaginarsi per te questo fatto che (parole incomprensibili), lo fanno tutti quanti. Forse tu lo fai in maniera più scoperta o meno scoperta perché parliamo di (parole incomprensibili) o perché l'hai saputo fare bene quindi gli altri lo vedono, che poi alla fine... (parole incomprensibili), ma è un fatto che tutti quanti... Cioè se ci sta una bella cosa, una bella femmina, (parole incomprensibili). Ora la prima difficoltà e la prima scommessa e la prima... e io sono pronto a farlo, per motivi (parole incomprensibili) è proprio questa. Al di là di un formalismo, che pure ci vuole, non soltanto per noi ma ci vuole proprio per (parole incomprensibili), la struttura, eccetera, e che (parole incomprensibili) i punti... Sui punti concordo con te, se ne possono mettere degli altri, eccetera, si firma la carta, eccetera, eccetera. Però è un discorso che dobbiamo essere tutti insieme. Se abbiamo veramente questo tipo di convenienza, prima... perciò io parlavo di convenienza (parole incomprensibili) e poi questo tipo di gusto di fare. E' una questione di convenienza materiale e poi di piacere a fare. Sono due numeri, qualità della vita. Dice... (ridacchia) E guarda che questi discorsi si fanno oggi. Io mi ricordo trent'anni fa, vent'anni fa, neanche, che io... Oggi... quali sono i nostri interessi? Guadagnare denaro, di fare degli affari, quindi di dimostrare che (parole incomprensibili) degli altri, eccetera, e (parole incomprensibili). Tu stesso, vedi, (parole incomprensibili) esattamente quello che tu dici. (parole incomprensibili). Io non lo voglio (parole incomprensibili). Allora (parole incomprensibili) lo potevi accettare trent'anni fa, venti anni fa, dieci anni fa, perché tu avevi una necessità, ma oggi all'età nostra noi non possiamo consentirci il piacere di stare con una persona così.

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Geraldina Romaniello

Antonio Bruno – Questo non significa...

– Cioè, non significa che il piacere di vivere è quello (parole incomprensibili), però se dobbiamo fare una cosa, la dobbiamo fare con una certa serietà. Ecco: questi sono i criteri fondamentali. Ora andiamo a vedere la realtà, cioè andiamo a vedere quali sono... il perché io e te dovremmo fare una cosa insieme. Io te lo dico come la vedo io. Allora, io certamente in questi due o tre anni è come se fossi una persona nuova e quindi ti vedo con delle qualità, con delle non qualità, diciamo con (parole incomprensibili) eccetera. E quindi lasciamo stare qualche vecchio discorso portato... (ride) (parole incomprensibili) Alcune cose della gioventù (parole incomprensibili) difficili e devi lottare per (parole incomprensibili), perché oggettivamente sono delle stronzate. E poi ti ricordi un'altra volta... "E beh, e che cazzo...". Quindi lasciamo stare le (parole incomprensibili), se ti ricordi. Però, se io piglio Antonio De Sio... Antonio De Sio tiene indubbiamente intelligenza. Te l'ho detto troppe volte, forse. Non te lo dovrei dire. E questa qua è una cosa su cui non c'è dubbio. (parole incomprensibili). Antonio De Sio è un uomo che chiaramente ha sofferto, quindi (parole incomprensibili) da quando hai cominciato fino ad ora. (parole incomprensibili) quanto pochi possono immaginare. Quindi! (parole incomprensibili) perché quando tu (parole incomprensibili), ti metti nella macchina (parole incomprensibili) pieno di dolori. Io ero stanchissimo per una serie di cose. E non lo so che cosa ci spinge a farlo. E' l'abitudine ad accettare la sofferenza. E' una cosa... Ed è certo fondamentale, un punto fondamentale (parole incomprensibili) sia l'uno che l'altro. Che cosa tiene ancora Antonio De Sio? Tiene il suo bel (parola incomprensibile), che è un misto, come ti ho detto prima, insomma, di imprenditorialità, ma anche di cultura politica. **Dici: che c'entra la cultura politica? No, è importantissima, perché io me la sono fatta una cultura politica, ma con molto sforzo. Me la sono fatta, me la sono... riconosco l'importanza della cultura politica, perché sono i rapporti (parole incomprensibili) sono una serie di cose, ma anche perché cultura politica (e qua siamo al quarto punto, non metto proprio riga) significa anche portare la stessa cultura politica, cioè la capacità di gestire la politica, anche nei rapporti. Quindi non è soltanto perché tu sei stato Presidente del Consorzio e quindi sei dovuto stare a coordinare, a vedere, a inciarmare, a dare, a smussare, a dare**

(parole incomprensibili). Questo molte volte esce fuori, metti conto, dal tuo modo di fare, che la stessa persona la incensi e la abbatti contemporaneamente (parole incomprensibili). Qualche volta capita questo fatto che (parole incomprensibili). Hai questo tipo di attività e una specie di alti e bassi, però sostanzialmente alla fine hai un giudizio (parole incomprensibili). Quindi questo fatto della cultura politica, intesa come innanzi tutto rapporto vero. Secondo... rapporti-contatti (parole incomprensibili). Secondo: come la capacità di distinguere, come dire, il fatto o meno, di andare subito allo spirito di questa cosa e di gestirla. E gestire in politica credo che non è una cosa facile. Ma Bruno Capaldo sa un po' meno, per la verità. Onestamente sa un po' meno. E' capacissimo di avere i rapporti, è capacissimo di entrare nel merito, ma non ho quella cultura politica, come dire, non ho quel modo col quale...

Sovrapposizione di voci.

Antonio - Parla, parla, parla. Voglio dire solamente a casa che non vado a mangiare. (parole incomprensibili)

Antonio De Sio compone un numero di telefono.

Antonio -Senti, io non vengo a mangiare, eh! Eh!

La telefonata è terminata..

Bruno **-Andiamo al fatto tuo. (parole incomprensibili). Proprio questa cultura politica, proprio l'esperienza che hai fatto in tanti anni, ti dà quella capacità nelle trattative di non essere mai arrivato ad un punto di rottura, il che è un fatto molto importante. Cioè non sei spigoloso nella trattativa, semmai ti fai prendere dall'ansia, dalla cosa, strumentalizzi, a questo punto. Sei capacissimo a strumentalizzare certe situazioni. Tu vuoi arrivare là. Anche se ti dicono: "Dacci il culo" (parole incomprensibili). Il che da una parte esteriormente (parole incomprensibili). Da una parte può sembrare un fatto negativo, dall'altra parte (parole incomprensibili). Quindi in una maniera o nell'altra riesci a coinvolgere lo stato d'animo tuo in maniera tale che poi tu riesci ad ottenere certe cose, e questo nei rapporti, è vero, potrebbe... potrebbe comportare qualche piccolo (parole incomprensibili). Ma io ti fotografo una certa situazione. Quindi metti tutto quanto: la capacità di interrelazioni è molto positiva, perché risiede nella tua, diciamo, esperienza politica, chiamiamola così. Chiamiamola politica perché sappiamo che... è parapolitica, ecco,**

parapolitica. Ed è molto importante nei rapporti, perché (parole incomprensibili) nelle trattative, nelle cose. Io parto più deciso, parto più (parola incomprensibile) e qualche volta mi può andare bene, perché dall'altra parte (parole incomprensibili) uno si ferma, eccetera, ma mi può andare anche male, perché tu... non chiudo, perché... Tu hai più capacità di mediazione, perché la giri al largo. E anche a te qualche volta può andare bene, perché... Qualche volta va male, perché la persona che sta di sotto può considerarla pure una (parola incomprensibile), una forza, quindi... Ci sono i pro e i contro, però in linea generale ti riconosco un fatto positivo, in questo, perché gli affari non si possono fare... si fanno sempre avvicinandosi. Ecco. (parole incomprensibili). Quindi diciamo che l'interrelazione, diciamo, nel rapporto politico, tu ce l'hai e io ce l'ho anche qua, un po' meno di te. L'altro aspetto che, diciamo, può essere un punto così è quello che (parole incomprensibili) perché tu sei legato a certi punti in maniera tribale. Questa è una cosa... una parola... E da quei punti là ti preoccupi. Anche se tu (parole incomprensibili) li strumentalizzi un po', eccetera, ma è difficile scontentarti, perché tu a un certo punto sei un punto di riferimento ed è difficile. Allora questo comporta... tu lo sai, qualche volta ha comportato una difficoltà di andare a discutere un argomento – te ne renderai conto – perché tu lo demandi totalmente a certi soggetti e a quel punto là un soggetto se non è in grado... o alla fine arrivi tu che semmai aggiusti qualche cosa... però nel frattempo ti ha fatto perdere un sacco di tempo (parole incomprensibili) non si è raggiunto certe intenzioni. Quindi questo fatto di demandare, questo aspetto chiamiamolo tribale (parole incomprensibili) di demandare è un punto un po' difficile. Un po' difficile. (parole incomprensibili). Per il resto, tu hai una serie di qualità che ovviamente credo di (parole incomprensibili), sei un grosso lavoratore, sei uno che il lavoro non è che lo fa proprio... Lo fai perché gli piace, in fin dei conti, gli piace avere rapporti (parole incomprensibili). Quali sono... qualche punto negativo? Te lo dico, ma non perché...

Antonio – No, no, no.

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Geraldina Romaniello

Bruno – (parole incomprensibili). Allora, un primo punto negativo lo conosci perfettamente: è l'insofferenza a soffermarti troppo sul problema. Per te è "ta ta". O è subito o se no è un black-out. Quindi logicamente non ti autocostringi... (parole incomprensibili) non riesco a leggere, quindi... Però (parole incomprensibili) perché se no (parole incomprensibili) il problema. Allora il fatto che tu non leggi... ce l'ho anche io questo fatto, però . (parole incomprensibili) tu hai un'insofferenza all'analisi e quindi proprio naturalmente è contro natura tua e quindi naturalmente questo può diventare un po' negativo in certi aspetti. Bisogna in certe questioni (parole incomprensibili) subito dopo è importante. Io questa (parola incomprensibile) invece ce l'ho. Me la sono fatta, stabile, eccetera. L'altra questione è... questo forse è il punto fondamentale, è che tu, per lo meno da quello che ho capito da quello che ho visto, dai rapporti che abbiamo avuto io e te, non vuoi spendere troppo del tuo capitale vita, del tuo tempo, del tuo denaro, a una programmazione più articolata e più vasta. Tu agisci in un attimo, secondo una parola che io non uso quasi mai (parole incomprensibili) secondo le tue sensazioni, secondo una tua mentalità che guarda come imprenditore. Così fai l'imprenditore. C'è questa sensazione e poi è come se ti regolassi a seconda delle luci come si accendono. Ma non spendi... non vuoi spendere del tempo per fare una programmazione generale e vasta, complessa, eccetera, nella quale è ovvio che tu poi puoi essere libero di muoverti come vuoi, però comunque entro certe linee. La pianificazione delle cose, è vero... e quindi questo comporta... io ti vedo, sono convinto che in testa a te è invece tutto molto chiaro, però nell'ambito di una gestione comune (parole incomprensibili) mi porti disagio, perché salti da una parte all'altra e... Io salto (parole incomprensibili) tale e quale a te. Tu (parole incomprensibili) interesse che ha lo stesso valore (parole incomprensibili). Cioè, sono apparentemente più formalista, ma sostanzialmente mi sforzo di dare un ordine che io non ho di natura, perché considero l'ordine come potenziamento della tranquillità. Non so se mi capisci.

Antonio Bruno – (parole incomprensibili).

– Quindi mi costringo a fare delle cose che naturalmente non sono... e mi fa perdere del tempo molte volte (parole incomprensibili) perdere tempo. Ma sono assolutamente convinto, e a maggior ragione dall'anzianità, che se io non

ho tutte le cose chiarissime e non le ho scritte, addirittura, non ho il tracciato le linee guida, addirittura non posso dare sfogo alla mia gioia di trattative. (parole incomprensibili) di trattative. Tutto quello che diciamo io e te, come imprenditori, è importante da realizzare. Ma io arrivo al punto che scrivo tutto, perché scrivendo tutto libero la mia fantasia. Cioè non metto niente che mi deve limitare (parole incomprensibili) sempre così a me. Perché poi con la fantasia devo volare. (parole incomprensibili) alla fine, è vero (parole incomprensibili) qualunque cosa facciamo noi non è che ci sia molto di artistico.

Antonio Bruno – Ah, beh, certo. – **Noi siamo degli strumenti. Io ne sono realmente convinto. (parole incomprensibili)**. Però ho bisogno di queste cose. Quindi è su questo fatto della programmazione, che io ho invece spinta anche in maniera eccessiva e tu non ce l'hai, su questi due punti qua... i punti essenziali da mettere sono quattro. Primo: la sicurezza reciproca. E ti ho detto che tu forse ce l'hai... ha un'altra... sei accusato di più rispetto a me, ma probabilmente ce l'ho anche io e quindi dovremmo risolvere quest'ombra della sicurezza reciproca, che è difficilissimo, perché come imprenditori siamo portati a tutelare i nostri affari. E quindi se l'affare è molto buono, (parole incomprensibili). E quindi questo qua è il primo punto che non andava: la sicurezza, la fiducia reciproca. Al di là della formalizzazione, questo fatto. Il secondo punto è questo fatto dei punti di riferimento, chiamiamoli tribali, ma che nel mio caso esistono indirettamente perché (parole incomprensibili) e ci sono delle cose che (parole incomprensibili). Parlando con Pierfrancesco (parole incomprensibili) suo padre non ha (parole incomprensibili) non ha, ma non avevo dubbi, la necessità di (parole incomprensibili). E ricordavo quando i miei più fidi collaboratori, l'ingegnere Aiello, che era il mio Direttore Tecnico insomma per tanti anni e abbiamo fatto mille cose insieme, (parole incomprensibili). Tutte le persone che mi hanno mollato improvvisamente non mi hanno (parole incomprensibili). Guarda che io ho avuto delle delusioni pazzesche. Quando successe Tangentopoli, (parole incomprensibili) gente con le palle così. Anche Valerio, mio nipote (parole incomprensibili) Gianfranco Mazza, che è... quello venne raccomandato dalla sorella di Giovanna. Il figlio (parole incomprensibili) si era appena laureato (parole incomprensibili). Lo mandai a fare in culo! Non gli parlai più. (parole incomprensibili) architetto,